



Conferenza stampa del 7 ottobre 2022

## «La politica economica è anche una politica della società»

Valentin Vogt  
Presidente dell'Unione svizzera degli imprenditori

Gentili signore e signori

Il Si ottenuto appena due settimane fa è storico. Dopo un quarto di secolo di stallo e una politica di blocco senza precedenti della sinistra, finalmente una riforma dell'AVS ha trovato maggioranze. La votazione del 25 settembre ha di fatto dimostrato che le soluzioni borghesi possono raccogliere l'adesione della maggioranza, sempre che siano sostenute da un'alleanza forte.

Nella domenica di votazioni di due settimane fa la posta in gioco per la Svizzera era molto importante: l'approvvigionamento in prodotti agricoli sarebbe stato messo a dura prova a causa dell'iniziativa sull'allevamento intensivo. Al contempo, con la riforma parziale dell'imposta preventiva il popolo avrebbe avuto la possibilità di riportare in Svizzera delle risorse di cui beneficiano paesi esteri.

Purtroppo, ha perso questa opportunità unica di dare un importante colpo di mano all'economia con l'abolizione parziale di questa imposta. Il risultato serrato del voto è comunque un segnale che il nostro impegno congiunto è stato pagante. Molti elettori hanno preso coscienza che questa riforma fiscale li avrebbe favoriti, ciò che ci permette di guardare al futuro serenamente con i futuri progetti fiscali.

Ci rallegriamo anche che, bocciando chiaramente l'iniziativa sull'allevamento intensivo, il popolo abbia ancora una volta espresso il proprio sostegno all'agricoltura svizzera. Questa iniziativa avrebbe avuto un grande effetto sul costo della produzione alimentare nazionale e considerevolmente indebolito la piazza agricola svizzera.

Grazie ai risultati delle votazioni del 25 settembre, questa legislatura prende una svolta almeno in parte positiva. Se la riforma dell'AVS fosse stata respinta, sarebbe già stato possibile parlare di una legislatura persa.

Oggi siamo ai tre quarti del percorso e il bilancio resta deludente: la pandemia ha paralizzato il Parlamento e il governo. Importanti riforme fiscali sono fallite, tentenniamo sul dossier europeo e non ce la faremo a portare a termine la riforma del secondo pilastro entro la fine di questa legislatura.

Ma qual è il problema di fondo? Durante le elezioni federali del 2019, le parole d'ordine erano: più giovani, più donne e più ecologia. Abbiamo effettivamente assistito ad uno slittamento a sinistra le cui conseguenze sono chiare: la situazione in Consiglio nazionale è diventata instabile, ciò che si è tradotto in decisioni spesso poco equilibrate alla Camera bassa. Il Consiglio degli Stati, con una politica nettamente più borghese, deve costantemente intervenire per correggere il tiro.

Secondo un'analisi post-elezioni realizzata dalla SSR nel 2019, soltanto il 5 per cento dei votanti ha fatto una scelta secondo criteri economici. Il cinque per cento soltanto, signore e signori! Questa cifra fa riflettere. Manifestamente, gran parte della popolazione ha dimenticato



che soltanto un'economia sana e prospera è in grado di garantire i nostri redditi. Dobbiamo riequilibrare la situazione. L'economia non fa certo tutto, ma senza un'economia che funziona, non si fa nulla.

Con la nostra campagna che abbiamo il piacere di presentarvi oggi, intendiamo sensibilizzare le elettrici e gli elettori sulle tematiche economiche di questo paese.

Invece di condurre un ampio dibattito sui mezzi per preservare il nostro benessere in futuro, alcune cerchie si perdono in quisquiglie sull'«appropriazione culturale» e «l'asterisco di genere». E ciò in un momento in cui il mondo sta subendo gli sconvolgimenti geopolitici più grandi dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Queste discussioni assurde devono lasciare spazio ad argomenti ben più importanti.

Le elettrici e gli elettori devono riprendere coscienza dell'incidenza considerevole del loro voto sulla stabilità della nostra economia, della nostra agricoltura e, quindi, di tutto il paese. La nostra campagna «Prospettiva svizzera» che vi presentiamo oggi va proprio in questa direzione.

Dobbiamo ridare prospettive al paese e non rimanere a braccia incrociate. È questo il nostro messaggio principale per le elezioni nazionali del 2023.

Questa campagna affronterà sei grandi temi in varie fasi:

- Sicurezza: l'economia garantisce la stabilità nonché la pace e il benessere per il nostro paese.
- Sicurezza sociale: soltanto un'economia sana è garante della stabilità delle nostre istituzioni sociali.
- Politica di formazione: le nostre imprese formano oltre 200'000 giovani all'anno.
- Sostenibilità: la cooperazione tra la ricerca e l'agricoltura è garante di una reale protezione del clima.
- Sicurezza dell'approvvigionamento: la nostra agricoltura svolge un ruolo decisivo nella disponibilità costante di tutte le derrate in quantità sufficienti.
- Infine, chi dice sicurezza dell'approvvigionamento, dice anche beninteso energia: stremo attenti ad evitare la panne di corrente gestendo una politica energetica fattuale.

Cedo ora la parola a Christoph Mäder, presidente di economiesuisse.

Berna, 7 ottobre 2022